



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n. 8 /2010
Seduta del 7 ottobre 2010**

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno 7 ottobre 2010, alle ore 14.00 presso la Sala riunioni di via della Stamperia 8, in Roma, si è riunita la Conferenza Unificata (convocata con nota prot. n.4502 P-2.17.4.19 dell' 1 ottobre 2010) per discutere sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale delle sedute del 29 luglio e 23 settembre 2010.

- 1) **Accordo sullo schema di accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni. (ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA – ECONOMIA E FINANZE LAVORO E POLITICHE SOCIALI- POLITICHE PER LA FAMIGLIA)** Codice sito 4.2./2010/18 (Servizio I)
Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 2) **Intesa sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione riguardante il prospetto informativo disabili, di cui all'articolo 9, comma 6, della legge 12 marzo 1999, n. 68, come sostituito dall'articolo 40, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133. (LAVORO E POLITICHE SOCIALI - PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)** Codice sito 4.3/2010/7 (Servizio I)
Intesa ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della legge 12 marzo 2009, n. 68, come sostituito dall'articolo 40, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- 3) **Intesa tra il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri delegato alle politiche per la famiglia e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie. (POLITICHE PER LA FAMIGLIA - ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito 4.3/2010/14 (Servizio I)
Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- 4) **Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19 comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla quota parte a livello regionale e locale" (GIOVENTU'- ECONOMIA E FINANZE)** *Codice sito 4.3/2010/13 (Servizio I)*
Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.
- 5) **Parere sullo schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni integrative al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246". (SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA – ECONOMIA E FINANZE)** *Codice sito 4.1/2010/13 (Servizio I)*
Parere ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59
- 6) **Parere sullo schema di disegno di legge recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea" (POLITICHE EUROPEE)** *Codice sito: 4.1/2010/8 (Servizio I)*
Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281
- 7) **Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente regolamento recante regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE - ECONOMIA E FINANZE)** *Codice sito 4.1/2010/12 (Servizio I)*
Parere ai sensi dell'articolo 59, comma 5, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.
- 8) **Deliberazione ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 di modifica della delibera della Conferenza unificata del 29 ottobre 2009 (Rep. n. 49/CU) concernente l'istituzione della Commissione permanente per l'innovazione tecnologica nelle Regioni e negli Enti locali. (PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E INNOVAZIONE)** *Codice sito: 4.2/2009/31 (Servizio I)*
Deliberazione ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 9) **Acquisizione delle designazioni dei rappresentanti della Conferenza Unificata in seno al Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art.18, del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, ricostituita con D.P.R. n.102/2007, e ridenominata "Commissione interministeriale per il sostegno delle vittime della tratta, violenza e grave sfruttamento".(PARI OPPORTUNITA')** *Codice sito: 4.3/2010/11 (Servizio I)*
Acquisizione delle designazioni ai sensi dell'art.9, comma 2, lettera d, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n.281
- 10) **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ai sensi della legge 5 maggio 2009, n. 42. (ECONOMIA E FINANZE - RIFORME FEDERALISMO – SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA - RAPPORTI REGIONI E COESIONE TERRITORIALE - POLITICHE EUROPEE)** *Codice sito 4.6/2010/36 (Servizio II)*
Intesa ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- 11) **Parere sulla Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013, approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2010. (ECONOMIA E FINANZE)** Codice sito 4.6/2010/40/ (Servizio II)
Parere, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, e dell'articolo 52, comma 5, della legge 31 dicembre 2010, n. 196.
- 12) **Parere sullo schema di delibera CIPE n. 31/2010 del 13 maggio 2010 relativa a: "Decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, articolo 6-quinquies. Riprogrammazione del Fondo infrastrutture". (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI)** Codice sito 4.6/2010/38 (Servizio II)
Parere ai sensi dell'articolo 6-quinquies, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- 13) **Intesa sul "Programma Infrastrutture Strategiche", 8° Allegato Infrastrutture "Programmare il Territorio le Infrastrutture e le Risorse". (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI).** Codice sito: 4.13/2010/26 (Servizio IV).
Intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 21 dicembre 2001, n. 443.
- 14) **Intesa sulla proposta del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri di DPCM recante: "decreto di approvazione del piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini". (PROTEZIONE CIVILE)** Codice sito 4.15/2010/9 (Servizio V)
Intesa ai sensi dell'articolo 107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.
- 15) **Parere sullo schema di ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente ripartizione di risorse recante dal Fondo per la prevenzione del rischio sismico, predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 24 giugno 2009, n. 77, in attuazione dell'articolo 11 del medesimo D.L. n. 39 del 2009. (PROTEZIONE CIVILE)** Codice sito: 4.15/2010/10 CU. (Servizio V)
Parere ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 16) **Parere sul programma straordinario per la concessione di contributi ai sensi dell'art.2 del DPR 194/2001 finalizzato alla riparazione, al ripristino o alla sostituzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate dalle organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco nazionale di cui all'art.1, comma 3, del medesimo regolamento, attivate dal Dipartimento della protezione civile in occasione del sisma che ha colpito il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 nonché al mantenimento e all'implementazione della capacità operativa in relazione alle medesime tipologie di mezzi e attrezzature previsti dall'articolo 21, comma 1, della richiamata OPCM n.3797/09. (PROTEZIONE CIVILE)** Codice sito 4.15/2010/11 CU (Servizio V)
Parere ai sensi dell'art.21, comma 2, dell'OPCM n.3797 del 30 luglio 2009

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, **FITTO**; il Ministro delle Politiche Comunitarie, **RONCHI**; il Ministro della Gioventù, **MELONI**; il Sottosegretario per l'Istruzione, Università e Ricerca, **PIZZA**; il Sottosegretario per l'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, **MENIA**; il Sottosegretario all'Interno, **DAVICO**; il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, **REINA**; il Vice Ministro alle Infrastrutture e Trasporti, **CASTELLI**; il Sottosegretario allo Sviluppo economico, **SAGLIA**; il Vice Ministro all'Economia e alle Finanze, **VEGAS**; il Sottosegretario per l'Economia e le Finanze, **GIORGETTI**;

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Regione Emilia Romagna, **ERRANI**; il Presidente della Regione Sardegna, **CAPPELLACCI**; il Presidente della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, **ROLLANDIN**; il Presidente della Regione Umbria, **MARINI**; l'Assessore della Regione Sardegna, **LA SPISA**; l'Assessore della Regione Lombardia, **COLOZZI**; l'Assessore della Regione Veneto, **CIAMBETTI**; l'Assessore della Regione Toscana, **SCARAMUCCIA**;

per il Sistema delle Autonomie:

il rappresentante dell'Anci e sindaco di Varese, **FONTANA**; il sindaco di Mercato San Severino, **ROMANO**; il sindaco di Cagliari, **FLORIS**; il rappresentante dell'UPI e Presidente della Provincia di Potenza, **LA CORAZZA**; il Presidente della Provincia di Torino, **SAITTA**; l'Assessore della Provincia di Milano, **SQUERI**.

È presente la dott.ssa **CASTRONOVO**, Segretario della Conferenza Stato-Città.

Svolge funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

*Il Ministro Fitto è delegato ad esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame l'approvazione dei verbali delle sedute del 29 luglio e 23 settembre 2010.

Nessuna osservazione viene formulata, pertanto la **Conferenza Unificata approva i verbali delle sedute del 29 luglio e 23 settembre 2010.**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 6** dell'o.d.g., che reca : "Parere sullo schema di disegno di legge recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", poi fa presente che il ministro Ronchi ha chiesto di poter anticipare la discussione del punto 6, avendo altri impegni e non potendosi trattenere a lungo.

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole e consegna un documento. **(All.1a)**

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole con la condizione che vi sia l'impegno politico ad accogliere gli emendamenti, che sono già stati recepiti in sede tecnica e consegna un documento a nome di ANCI e UPI.**(All.1b)**

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole con le stesse raccomandazioni espresse dall'ANCI.

Il **Ministro RONCHI** accoglie le richieste di emendamento.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui alla premessa, ai sensi dell' articolo 9, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sullo schema di disegno di legge recante "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea".
(All. 1)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1** dell'o.d.g., che reca "Accordo sullo schema di accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi 0-6 anni"

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole, con la richiesta che vengano coinvolte anche le Regioni nella individuazione dei criteri di ammissibilità e per gli esiti degli interventi.

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime avviso favorevole, con la sottolineatura che i Comuni hanno già fatto partire le sezioni, per cui insistono perché vi sia una buona disponibilità da parte delle Regioni.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole condizionato, come ha ricordato il presidente Errani, dall'accoglimento di una richiesta di modifica dell'articolo 4, che è già stata valutata.

Il **Presidente ERRANI** dice di aver commesso un errore, in quanto si è espresso pensando che si trattasse di un altro argomento, mentre sul punto 1, la richiesta è quella di sostituire all'articolo 4, lettera c), le parole "ciascuna regione concorre al finanziamento" con le parole "ciascuna regione può concorrere al finanziamento".

Il **Ministro FITTO** fa presente che il Ministero è d'accordo sulla nuova dizione.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO QUADRO**

tra **Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, Province, Comuni e Comunità montane** nei termini sottoindicati.

Articolo 1 (Natura e finalità del servizio)

Ai sensi dell'articolo 1, comma 630, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è realizzata sull'intero territorio nazionale l'offerta di un servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, da intendersi come servizio socio-educativo integrativo e aggregato alle attuali strutture delle scuole dell'infanzia e degli asili nido. L'offerta concorre a fornire una risposta alla domanda delle famiglie per servizi della prima infanzia e contribuisce alla diffusione di una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da zero a sei anni, in coerenza con il principio della continuità educativa, avvalendosi delle esperienze positive già avviate in numerose realtà territoriali, anche nella prospettiva di portare a sistema sul territorio ogni altra esperienza che si configuri come servizio educativo per bambini di tale età nel rispetto delle normative vigenti.

I progetti educativi delle sezioni primavera, al fine di assicurare qualità e funzionalità del servizio, devono rispondere ai criteri generali definiti nel punto 5 dell'Accordo del 14 giugno 2007.

Articolo 2 (Intese regionali)

Per il funzionamento delle sezioni primavera gli Uffici scolastici regionali, sulla base dei criteri forniti dal Ministero della istruzione, della università e della ricerca, stipulano apposite intese con le rispettive Regioni, sentite le ANCI regionali.

Le Regioni provvedono alla programmazione delle sezioni primavera sul territorio. Le modalità di funzionamento e gestione complessiva di tali sezioni, utilizzando a tal fine i fondi statali e regionali destinati di cui al successivo articolo 4, sono oggetto di specifiche intese sottoscritte, sentite le ANCI regionali, tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale,





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

nelle quali sono state stabilite le modalità di gestione amministrativa e finanziaria in coerenza con il sistema statale e regionale, in base alle seguenti linee operative:

a) nei limiti consentiti dalle risorse finanziarie complessivamente disponibili, sono ammesse in via prioritaria le sezioni primavera già funzionanti e finanziate con il contributo statale o regionale, per le quali permangono, previa verifica, i requisiti iniziali di ammissione;

b) le intese regionali sono definite annualmente di norma entro il mese di marzo e, comunque, in tempo utile per attivare la programmazione e le procedure di ammissione dei progetti;

c) possono essere ammesse al finanziamento, nei limiti delle ulteriori disponibilità finanziarie regionali e degli eventuali residui statali, nuove sezioni che rispondano ai requisiti di accesso previsti dall'Accordo del 14 giugno 2007 ulteriormente integrati, se necessario, dalle intese regionali di cui al successivo articolo 3;

d) in base alle risorse disponibili, le intese regionali definiscono l'entità dei contributi da assegnare alle sezioni primavera per fasce definite, tenendo conto del numero dei bambini iscritti e della durata del servizio.

Articolo 3 (Gestione del servizio)

I gestori di scuole dell'infanzia statali, comunali e paritarie, di asili nido comunali o gestiti da soggetti in convenzione appositamente autorizzati, possono partecipare all'attivazione di servizi per le sezioni primavera, secondo i seguenti criteri:

a) i progetti educativi per il servizio devono tener conto dei criteri generali, di cui all'art.1, assicurando, in particolare, la continuità organizzativa e didattica delle sezioni con le istituzioni dell'infanzia a cui sono aggregate;

b) per nuove sezioni da ammettere in base alla disponibilità di risorse finanziarie accertate, è richiesta la presentazione di apposito progetto educativo, definito sulla base dei criteri generali di cui sopra, tramite specifica istanza da produrre nei termini e secondo le modalità definite dall'intesa regionale;

c) le richieste di ammissione vengono valutate dall'apposito Tavolo tecnico regionale interistituzionale di cui alle successive indicazioni.

Articolo 4 (Risorse)

Lo Stato, le Regioni e i Comuni concorrono al funzionamento del servizio delle sezioni primavera sulla base delle rispettive risorse finanziarie nei seguenti termini:

a) il Ministero della istruzione, della università e della ricerca e il Dipartimento delle politiche per la famiglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali mettono annualmente a disposizione del servizio specifiche risorse finanziarie, la cui entità complessiva viene resa nota all'inizio dell'esercizio finanziario, di norma entro il mese di marzo e comunque non oltre l'avvio dell'anno scolastico. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si riserva di mettere a disposizione una quota di risorse finanziarie determinata in base alle disponibilità di bilancio successivamente accertate a seguito del riparto del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali;

b) i contributi statali complessivi di cui al precedente punto a) sono ripartiti secondo le percentuali indicate nell'allegata tabella che è parte integrante del presente Accordo;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- c) ciascuna Regione può concorrere al finanziamento delle sezioni primavera con proprio contributo finanziario che viene quantificato in sede di definizione dell'intesa regionale di cui al precedente articolo 2;
- d) in caso di mancata sottoscrizione dell'intesa regionale, la gestione del servizio è rimessa alla competenza dell'Ufficio scolastico regionale secondo le modalità dell'anno precedente;
- e) i Comuni concorrono al funzionamento delle sezioni primavera con proprio apporto di risorse strumentali e umane e di servizi autonomamente definito;
- f) i contributi finanziari sono erogati alle sezioni primavera nei limiti delle risorse complessivamente disponibili, in proporzione alla durata oraria del servizio e alla quantità di bambini frequentanti, secondo parametri definiti dalle intese regionali di cui all'articolo 2.

Articolo 5 (Valutazione)

Al fine di sostenere la qualificazione del servizio educativo e la valutazione del suo processo di attuazione, anche nella prospettiva di un suo potenziamento e di una sua espansione sul territorio, sono confermati i sotto elencati organismi di supporto, previsti al punto 9 dell'accordo del 14 giugno 2007:

- a) in sede nazionale, il Gruppo paritetico quale cabina di regia del progetto, con funzioni di monitoraggio, raccordo e coordinamento, che potrà avvalersi delle competenze tecniche e scientifiche messe a disposizione dai diversi partner istituzionali, per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza, ivi compresa l'acquisizione dei dati di rendicontazione contabile, per la valutazione e la messa a regime dell'esperienza realizzata, così da poterne individuare criteri di valorizzazione per l'eventuale stabilizzazione del servizio, da effettuarsi, in ogni caso, compatibilmente con la disponibilità a regime delle risorse finanziarie;
- b) in sede regionale, il Tavolo tecnico di valutazione e confronto, istituito sulla base delle modalità definite dalle singole intese regionali, con finalità di indirizzo e verifica e di predisposizione di eventuali iniziative di supporto all'esperienza;
- c) in sede locale il Comune è riconosciuto come soggetto "regolatore" della nuova offerta educativa, nel quadro della programmazione e normazione regionale. L'eventuale avvio di nuove sezioni avviene con le modalità autorizzative previste dal punto 6 dell'accordo 14.6.2007.

Articolo 6 (Disposizioni transitorie)

Per l'esercizio finanziario 2010 le risorse statali da assegnare agli Uffici scolastici regionali, di cui al precedente articolo 4, sono quantificate in 23.500.000 di euro, rispettivamente a carico del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per la quota di 18.500.000 euro e del Dipartimento delle politiche per la famiglia per la quota di 5.000.000 euro. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si riserva di mettere a disposizione per l'esercizio 2010 una quota di risorse finanziarie determinata in base alle disponibilità di bilancio successivamente accertate, a seguito del riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedono alle finalità del presente accordo nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.

Articolo 7 (Durata dell'Accordo)

Il presente Accordo ha validità triennale, salva revisione annuale, da effettuarsi in sede di Conferenza unificata, ad istanza di ciascuna delle Parti, anche su proposta del gruppo paritetico, e, comunque, previa verifica annuale della effettiva disponibilità delle risorse indicate all'articolo 4, da effettuarsi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(All. 2)

Il Ministro FITTO pone all'esame il punto 2 dell'o.d.g., che reca "Intesa sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione riguardante il prospetto informativo disabili, di cui all'articolo 9, comma 6, della legge 12 marzo 1999, n. 68, come sostituito dall'articolo 40, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133."

Il Presidente ERRANI, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole.

Il Sindaco FONTANA, a nome dell'ANCI, esprime avviso favorevole.

Il Presidente SAITTA, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE L'INTESA ai sensi dell'articolo 9, comma 6, della legge 12 marzo 2009, n. 68, come sostituito dall'articolo 40, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione riguardante il prospetto informativo disabili, di cui all'articolo 9, comma 6, della legge 12 marzo 1999, n. 68, come sostituito dall'articolo 40, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, pervenuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 7 luglio 2010 e diramato l'8 luglio 2010**
(All. 3)

Il Ministro FITTO pone all'esame il punto 3 dell'o.d.g., che reca "Intesa tra il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri delegato alle politiche per la famiglia e le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, in merito al riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie."

Il Presidente ERRANI, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime avviso favorevole.

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE LA SEGUENTE INTESA** tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome e gli Enti Locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131:

Art. 1

Oggetto

1. La presente intesa stabilisce le finalità, i criteri di ripartizione delle risorse, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema degli interventi dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie cui sono destinati, ai sensi dell'intesa sancita in Conferenza unificata il 29 aprile 2010, 100 (cento) milioni di euro del Fondo per le politiche della famiglia di cui al Decreto del Sottosegretario di Stato con delega alle politiche per la famiglia, in data 20 luglio 2010.

Art. 2

Finalità

1. Le risorse ripartite sono finalizzate:

a) in via prioritaria, al proseguimento dello sviluppo ed al consolidamento del sistema integrato di servizi socio-educativi per la prima infanzia - anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio di cui alla citata delibera del CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 - e potranno essere utilizzate per l'attivazione di nuovi posti, per sostenere i costi di gestione dei posti esistenti e per il miglioramento qualitativo dell'offerta.

b) alla realizzazione di altri interventi a favore delle famiglie, assicurando che ad essi accedano prioritariamente le famiglie numerose o in difficoltà, sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali.

2. Tali finalità generali vengono perseguite dalle Regioni e dalle Province Autonome, tenendo conto dei bisogni emergenti delle famiglie, nel rispetto della normativa nazionale e regionale e nell'ambito della propria autonomia programmatica.

Art. 3

Criteri di ripartizione

1. Le risorse sono ripartite secondo i criteri di riparto già previsti per il Fondo nazionale per le politiche sociali, come nella tabella di cui all'allegato A.

Art. 4

Modalità di attuazione

1. Per l'attuazione della presente intesa le Regioni e le Province autonome si impegnano ad approvare, in accordo con le autonomie locali (Anci regionale) specifici programmi di intervento, elaborati per tipologie di servizi individuate con riferimento al Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali e nel rispetto della normativa vigente.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

2. Il Dipartimento per le politiche della famiglia si impegna ad erogare le quote di finanziamento spettante, previa sottoscrizione con ogni regione o provincia autonoma di un accordo relativo ai programmi di cui al comma 1.

Art. 5

Monitoraggio

1. Il monitoraggio degli interventi realizzati è effettuato sulla base del principio di leale collaborazione.

2. Le Regioni e le Province autonome si impegnano a proseguire al periodico aggiornamento dei flussi informativi regionali previsti nell'ambito del sistema di monitoraggio avviato a seguito dell'art. 4 dell'intesa del 26 settembre 2007 per i servizi socio educativi per la prima infanzia.

3. Le Regioni e le Province autonome, in relazione agli altri interventi per le famiglie si impegnano a garantire dal livello locale al livello centrale, in coerenza all'intesa, specifici flussi informativi, secondo criteri e modalità da definire in modo omogeneo nell'accordo di cui all'art. 4, comma 2.

(All. 4)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 4** dell'o.d.g., che reca: "Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19 comma 2 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, relativamente alla quota parte a livello regionale e locale"

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole, all'intesa ed approviamo la Tabella contenente i criteri di riparto delle risorse come da documento che consegna. **(All.5a)**

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime avviso favorevole.

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **SANCISCE LA SEGUENTE INTESA** tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131:

Articolo 1

1. La presente intesa determina, per il triennio 2010 - 2012, la quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili, di seguito denominato Fondo, destinata a cofinanziare le attività delle Regioni e delle Province Autonome e del sistema delle autonomie locali. La presente intesa, in particolare, individua le linee di intervento prioritarie e stabilisce:

a) la quota destinata a cofinanziare gli interventi delle Regioni e delle Province Autonome ed i criteri di riparto di tale quota tra le Regioni e le Province Autonome stesse;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

b) la quota destinata a cofinanziare le attività proposte dal sistema delle autonomie locali;

c) le modalità e gli strumenti di programmazione, attuazione e monitoraggio delle iniziative regionali e del sistema delle autonomie locali.

2. Il Dipartimento della Gioventù, in relazione a quanto premesso, stipula con ciascuna Regione Accordi di Programma Quadro nelle forme che consentono il massimo della semplificazione amministrativa e di utilizzare al meglio e in tempi rapidi le risorse statali.

Articolo 2

1. La quota parte del Fondo destinata a cofinanziare gli interventi delle Regioni e delle Province Autonome è stabilita in misura pari al 46,15% dello stanziamento del Fondo che per l'anno 2010 è stabilito in 81.087.000,00 e per gli anni 2011 e 2012, è stabilito dalla legislazione vigente e da eventuali aggiornamenti e riallocazioni disposti da successive manovre di finanza pubblica.

2. Le risorse finanziarie per l'anno 2010, come determinate ai sensi del comma 1, sono ripartite tra le Regioni e le Province Autonome applicando i criteri utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali, come indicato all'allegato 1.

Articolo 3

1. Le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative regionali e delle Province autonome, da attuare con il cofinanziamento del Fondo, sono disciplinate mediante lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro (APQ).

2. Le Regioni e le Province Autonome si impegnano a cofinanziare almeno il 30% del valore complessivo delle APQ inteso quale costo complessivo degli interventi della "sezione attuativa" e della "sezione programmatica". Nell'ambito di tale quota, non meno del 50% deve essere costituito da risorse finanziarie proprie, per tali intendendosi quelle:

- a) del bilancio regionale o provinciale;
- b) di provenienza comunitaria;
- c) provenienti da altre fonti di finanziamento statale,

ed il restante 50% può essere imputato a controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali messe comunque a disposizione dalle Regioni o dalle Province autonome per l'attuazione degli APQ.

3. Qualora in sede di attuazione degli APQ per motivi tecnici e/o amministrativi non siano disponibili le risorse di cui al comma 2 lettere b) e c), le Regioni e le Province Autonome si impegnano ad assicurare con risorse del proprio bilancio, di cui alla lettera a) del medesimo comma 2, la copertura finanziaria integrale degli interventi finanziati con le risorse di cui alle citate lettere b) e c).

4. In sede di definizione degli APQ, le Regioni e le Province Autonome, assicurano la consultazione dell'ANCI e dell'UPI regionali e si impegnano a destinare una quota pari ad almeno il 50% del valore complessivo dell'APQ, inteso quale costo complessivo degli interventi della "sezione attuativa" e della "sezione programmatica", per la realizzazione di iniziative nelle seguenti aree di intervento prioritarie:

a) realizzazione di un sistema informativo integrato per i giovani che, utilizzando anche quanto già realizzato da singole regioni, faciliti l'accesso alle iniziative comunitarie, nazionali e regionali in essere;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- b) offerte di aggiornamento e formazione che favoriscano l'avvicinamento da parte dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale;
- c) valorizzazione della creatività e dei talenti dei giovani in relazioni alle professioni legate alle arti visive alla musica e alla multimedialità;
- d) valorizzazione di una rete di strutture per l'accoglienza dei giovani con particolare riferimento agli Ostelli della Gioventù finalizzata a forme di luoghi di incontro e di diffusione di iniziative culturale;
- e) promozione della cultura della legalità fra i giovani.

5. Entro il 31 luglio 2011, il Dipartimento della Gioventù, il Ministero dello Sviluppo le Regioni e le Province Autonome, provvedono alla sottoscrizione APQ.

6. Il trasferimento delle risorse del Fondo alle Regioni ed alle Province Autonome è subordinato alla sottoscrizione degli APQ ed è condizionato al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio degli APQ secondo quanto stabilito dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006. La quota parte del Fondo relativa al 2010 è trasferita entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione delle Regioni e delle Province autonome di avvio della fase attuativa relativa alla prima annualità.

7. Le risorse relative agli APQ sottoscritti alla data di cui alla presente intesa, cofinanziati con le risorse del Fondo relativi agli anni 2007, 2008 e 2009, che si rendano eventualmente disponibili anche a causa della mancata realizzazione degli interventi previsti nella "sezione programmatica", possono essere riprogrammate per finanziare la realizzazione di interventi in una delle aree di interventi prioritarie di cui al comma 4.

Articolo 4

1. La quota parte del Fondo destinata a cofinanziare gli interventi a favore dei Comuni è stabilita in misura pari al 9,23% dello stanziamento del Fondo per gli anni 2010, 2011, 2012, così come risultante dalla legislazione vigente e da eventuali riallocazioni disposte da successive manovre di finanza pubblica.

2. La quota parte del Fondo destinata a cofinanziare gli interventi a favore delle Province è stabilita in 3 milioni di euro per gli anni 2010, 2011 e 2012.

3. Le modalità di programmazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative a favore dei Comuni e delle Province, da attuare con il cofinanziamento del Fondo, sono oggetto di specifici distinti accordi annuali da stipularsi tra il Dipartimento della Gioventù e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e l'Unione Province d'Italia.

(All. 5)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 5** dell'o.d.g., che reca: "Parere sullo schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni integrative al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246".

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole.

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 20, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59, sullo schema di decreto legislativo recante: "Disposizioni integrative al decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, ai sensi dell'articolo 14, comma 18, della legge 28 novembre 2005, n. 246", nel testo trasmesso dal Dipartimento per gli affari giuridici della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota pervenuta il 30 settembre 2010 e diramato in pari data.
(All. 6)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 7** dell'o.d.g., che reca: "Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente regolamento recante regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici."

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole.

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 59, comma 5, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente il Regolamento recante regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici nel testo pervenuto il 31 agosto 2010 dall'Ufficio legislativo del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.
(All. 7)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 8** dell'o.d.g., che reca "Deliberazione ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 di modifica della delibera della Conferenza unificata del 29 ottobre 2009 (Rep. n. 49/CU) concernente l'istituzione della Commissione permanente per l'innovazione tecnologica nelle Regioni e negli Enti locali."

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole.

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **DELIBERA** ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, di apportare le modifiche alla deliberazione della Conferenza Unificata del 29 ottobre 2009 (Rep. 49/CU) secondo le seguenti modalità :





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Art. 1

All'art.2 della deliberazione della Conferenza Unificata del 29 ottobre 2009 (Rep. 49/CU) il comma 3 è sostituito con il seguente :

3. La Commissione è composta come segue:

2 membri nominati dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione

2 membri nominati dal Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale

2 membri nominati dal Ministro dello sviluppo economico

1 membro nominato dal Ministro dell'Interno

1 membro nominato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

1 membro nominato dal Ministro della Salute

1 membro nominato dal Ministro dell'economia e delle finanze

6 membri nominati dalla Conferenza delle Regioni e delle province autonome

3 membri nominati dall'ANCI

2 membri nominati dall'UPI

1 membro nominato dall'UNCEM";

(All. 8)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 9** dell'o.d.g., che reca "Acquisizione delle designazioni dei rappresentanti della Conferenza Unificata in seno al Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art.18, del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, ricostituita con D.P.R. n.102/2007, e ridenominata "Commissione interministeriale per il sostegno delle vittime della tratta, violenza e grave sfruttamento"

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, designa la dottoressa Clara De Marchi e la dottoressa Viviana Bussadori. **(All.9a)**

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, designa il dottor Claudio Donadel e la dottoressa Camilla Orlandi.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ACQUISISCE LE DESIGNAZIONI ai sensi dell'art.9, comma 2, lettera d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, dei seguenti rappresentanti delle Regioni e dell'ANCI, quali componenti della "Commissione interministeriale per il sostegno delle vittime della tratta, violenza e grave sfruttamento", indicata in oggetto.**

REGIONI :

Dott. ssa Clara De Marchi (rappresentante effettivo) - Regione LOMBARDIA

Dott. ssa Viviana Bussadori (rappresentante supplente) - Regione EMILIA ROMAGNA

ANCI :

Dott. Claudio Donadel (rappresentante effettivo) - Comune di Venezia

Dott.ssa Camilla Orlandi (rappresentante supplente) - Responsabile dell'Ufficio Immigrazione dell' ANCI

(All.9)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 10** dell'o.d.g., che reca "Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ai sensi della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ricorda che questo punto è stato oggetto di richiesta di rinvio da parte del ANCI.

Pertanto il punto viene *rinvio*.

Il **Ministro FITTO** annuncia che il punto 11 viene accantonato momentaneamente e poi pone all'esame il **punto 12** dell'o.d.g., che reca: "Parere sullo schema di delibera CIPE n. 31/2010 del 13 maggio 2010 relativa a: "Decreto legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, articolo 6-quinquies. Riprogrammazione del Fondo infrastrutture".

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, parere favorevole condizionato dall'accoglimento della seguente richiesta di emendamento: al punto 1.2, dopo le parole "il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" aggiungere le altre "sentite le Regioni interessate".

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole

Il **Vice Ministro CASTELLI** dichiara la disponibilità ad accogliere la richiesta formulata dalle Regioni.

Pertanto, la Conferenza Unificata

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'articolo 6-quinquies, comma 2, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sullo schema di delibera CIPE n. 31/2010 del 13 maggio 2010 relativa a: "Decreto-legge n. 112/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, articolo 6-quinquies. Riprogrammazione del Fondo infrastrutture", trasmesso, con nota n. 1101 del 13 settembre 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, condizionato all'accoglimento della proposta di modifica specificata in premessa.**
(All. 10)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 13** dell'o.d.g., che reca "Intesa sul "Programma Infrastrutture Strategiche", 8°Allegato Infrastrutture "Programmare il Territorio le Infrastrutture e le Risorse".

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, chiede il rinvio di questo punto poiché le Regioni presentano una serie di problemi rispetto al programma che riguarda le infrastrutture strategiche e pertanto hanno bisogno di valutare se possono concordare alcuni assetti con il Ministero.

Il **Vice Ministro CASTELLI** vuole suggerire l'iter sempre seguito in passato, restando in attesa delle formulazioni, aggiungendo che non si tratta quindi di un rinvio semplice, ma di un "rinvio operoso" in attesa che le Regioni facciano le osservazioni.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente ERRANI** dice che il termine potrebbe essere quello della Conferenza successiva, fissata per il 28 ottobre, data in cui si dovrà chiudere. Pertanto è necessario che tutto venga realizzato prima di quella data.

Il **Ministro FITTO** propone di fissare delle riunioni tecniche prima della Conferenza successiva e precisa che dalla seduta in corso decorrono i trenta giorni, anche se ha l'impressione che la questione possa chiudersi prima.

Il **Presidente ERRANI** sottolinea che deve trattarsi di riunioni tecniche ma anche politiche, come negli anni precedenti.

Pertanto il punto viene *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 14** dell'o.d.g., che reca "Intesa sulla proposta del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri di DPCM recante:"decreto di approvazione del piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini".

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole all'intesa.

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime avviso favorevole con alcune osservazioni, che si riferiscono soprattutto al periodo transitorio che intercorre fra la fase dello stoccaggio e quella dello smaltimento ed a tal proposito consegna un documento. **(All.11a)**

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME INTESA nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'art.107 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, sulla proposta del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri di DPCM recante:"decreto di approvazione del piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini".**
(All. 11)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 15** dell'o.d.g., che reca "Parere sullo schema di ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente ripartizione di risorse recante dal Fondo per la prevenzione del rischio sismico, predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 24 giugno 2009, n. 77, in attuazione dell'articolo 11 del medesimo D.L. n. 39 del 2009. "

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, parere favorevole.

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, chiede il rinvio di questo punto, avendo evidenziato una serie di criticità di carattere sia politico, sia tecnico, per cui chiede una rimodulazione del documento. Le obiezioni politiche riguardano l'individuazione dei cosiddetti edifici sottoposti e l'eventuale valutazione che viene fatta dalle Regioni.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

L'ANCI vorrebbe che questo compito venisse delegato ai Comuni, mentre le obiezioni tecniche riguardano la parte in cui si individuano le modalità di realizzazione di questa procedura, che è talmente farraginoso che potrebbe creare gravi problemi ai cittadini oltre che ai Comuni.

Pertanto il punto viene *rinvitato*.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 16** dell'o.d.g., che reca "Parere sul programma straordinario per la concessione di contributi ai sensi dell'art.2 del DPR 194/2001 finalizzato alla riparazione, al ripristino o alla sostituzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate dalle organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco nazionale di cui all'art.1, comma 3, del medesimo regolamento, attivate dal Dipartimento della protezione civile in occasione del sisma che ha colpito il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 nonché al mantenimento e all'implementazione della capacità operativa in relazione alle medesime tipologie di mezzi e attrezzature previsti dall'articolo 21, comma 1, della richiamata OPCM n.3797/09. "

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime parere favorevole.

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole.

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime parere favorevole

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'art.9, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 sul programma straordinario per la concessione di contributi, previsto dall'art.21, comma 2, dell'OPCM n.3797 del 30 luglio 2009, ai sensi dell'art.2 del DPR 194/2001 finalizzato alla riparazione, al ripristino o alla sostituzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate dalle organizzazioni nazionali di volontariato di protezione civile iscritte nell'elenco nazionale di cui all'art.1, comma 3, del medesimo regolamento, attivate dal Dipartimento della protezione civile in occasione del sisma che ha colpito il territorio della regione Abruzzo il 6 aprile 2009 nonché al mantenimento e all'implementazione della capacità operativa in relazione alle medesime tipologie di mezzi e attrezzature previsti dall'art.21, comma 1, della richiamata OPCM n.3797/09.
(All. 12)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 11** dell'o.d.g., che reca: "Parere sulla Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013, approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2010."

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, precisa che le Regioni hanno preparato un documento che consegna (**All. 13a**) in cui sono evidenziati una serie di aspetti che riguardano l'argomento in esame; aggiunge di voler dare la parola all'Assessore Colozzi, il quale evidenzierà tali aspetti. Fa notare che naturalmente ve n'è uno sopra tutti, riferendosi alle relazioni con quanto disposto dal decreto-legge n. 78/2010, convertito con la legge n. 122/2009 e le conseguenze che può produrre questo provvedimento, che incorpora il decreto-legge medesimo.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Rileva che il documento in esame - come prevedeva la norma di legge - doveva essere predisposto e discusso anticipatamente con le Regioni e le autonomie locali.

Il **Sottosegretario GIORGETTI** precisa di volere ascoltare le osservazioni dell'Assessore Colozzi e leggere il documento delle Regioni.

L' **Assessore COLOZZI** fa presente che intende limitare ad un paio di osservazioni; mette in evidenza che pare che fino ad oggi il Governo abbia operato come se la legge n. 196/2009 non fosse mai stata approvata e considerato che si è trattato di un'iniziativa autonoma del Governo, che evidentemente riteneva che fosse giusta questa rivisitazione della legge di contabilità, ora si chiede che ci si attenga a quanto previsto da quella normativa. Anche in relazione al predisposto documento, le Regioni non hanno sviluppato particolari osservazioni, ma esso fa poco più che fotografare l'esito della manovra finanziaria già attuata con il decreto-legge n. 78/2009, non condivisa, come è ampiamente noto.

Richiama l'attenzione anche sulle dinamiche dell'indebitamento, poiché anche quest'ultimo aspetto è stato oggetto di un serrato confronto durante la manovra estiva: gli sembra che anche in questo caso si metta nero su bianco, affermando che le dinamiche, per quel che riguarda le amministrazioni locali, indichino che forse queste ultime non sono le maggiori responsabili dell'indebitamento complessivo.

Inoltre ritiene che potrebbe essere utile (sperando che questa richiesta sia condivisa da Province e Comuni) che questi documenti governativi comincino a disaggregare i dati oggi compresi sotto la voce "amministrazioni locali" in "enti locali" e "Regioni", poiché spesso nei provvedimenti conseguenti al quadro macroeconomico (come ad esempio la definizione del patto di stabilità, eccetera) si deve fare riferimento a dei sottoinsiemi, che spesso essi stessi sono oggetto di confronto molto serrato.

Aggiunge che, almeno sulle dimensioni delle cifre della contabilità pubblica, se si avessero degli strumenti condivisi si potrebbe limitare il confronto e la dialettica al merito e non sul fatto se il debito, la spesa o le risorse gestite dalle Regioni siano 60 miliardi (fonte Regioni) o 95 miliardi come afferma la relazione del Ministero dell'economia. In altre parole crede che, in uno stato civile, detto assetto, di cui non è responsabile il Governo, dovrebbe essere reso ordinato.

L'ultima annotazione riguarda il metodo: uno dei cardini della riforma della legge n. 196, che non a caso è denominata "riforma della contabilità federalista", è tutta basata sulla condivisione delle grandezze macroeconomiche su cui impostare tutta la programmazione dello Stato, che si riverbera direttamente sul sistema delle autonomie. Ebbene, le Regioni non pretendono, poiché questo non può essere sancito né in una legge né può essere affermato come un principio assoluto, che si debba arrivare a dei dati numerici condivisi, ma chiedono che almeno si tenti di avviare un confronto vero.

Precisa che tale confronto viene preteso proprio perché previsto nella legge. Al contrario, le Regioni sono venute a conoscenza della manovra estiva ed anche del documento in esame a cose fatte o apprendendole dai giornali o da siti Internet; ritiene che non sia questo il modo con cui continuare il confronto.

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, deposita un documento che non intende illustrare. Ritiene di dovere aggiungere soltanto due piccole osservazioni, che sono emerse nell'ambito dell'ufficio di presidenza dell'ANCI: esse riguardano le disposizioni normative che impongono a livello centrale quale debba essere la riduzione delle spese in materia di mostre e di consulenze. Tra l'altro sembrano normative poco costituzionali e su questa, oltre che su tutte le altre osservazioni inserite nel documento predisposto dall'ANCI, chiede una nuova valutazione da parte del Governo.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Precisa che l'ANCI non esprime alcun parere poiché si è ancora in fase di discussione circa l'accordo politico, che era stato raggiunto a luglio e sul quale si sta ancora aspettando da parte del Governo delle risposte anche a seguito dell'incontro tenutosi nella giornata precedente. **(All.13b)**

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, ritiene che sia il caso di esprimere un parere compiuto al fine di offrire un contributo utile in relazione alle decisioni assunte dal Governo con il decreto legislativo sul federalismo; in quest'ultimo provvedimento, vengono indicate delle date in cui entreranno in funzione i nuovi tributi; vi è l'esigenza di comprendere come le decisioni assunte nella odierna seduta (che poi troveranno la loro applicazione nei mesi successivi) incideranno sul disegno che è stato tracciato.

In ogni caso concorda con il collega dell'ANCI sul fatto che l'accordo siglato nel mese di luglio era molto preciso e prevedeva una serie di passaggi fondamentali ed in modo particolare ce ne era uno relativo all'aumento della percentuale dei residui passivi da poter spendere. Questo è un tema che sta diventando drammatico per le Province (tra le quali anche quella di Torino) perché non riescono, come è noto, a pagare le imprese che hanno già eseguito i lavori.

Ricorda che nell'accordo di luglio c'era anche un altro obiettivo: assorbire i tagli dei trasferimenti all'interno degli obiettivi del patto di stabilità interno. Detto accordo prevedeva che, ad ottobre, sulla base dell'andamento della finanza nazionale, sarebbe stato rivisto quel patto per cercare di alleggerire la situazione degli Enti locali.

Continua dicendo che, in qualche maniera, tutte le questioni sono tra loro legate, non si esprimeva un giudizio positivo su una parte, ma su di un insieme di elementi: patto di stabilità, residui passivi, federalismo fiscale. Tuttavia anche le Province concordano sulla necessità di avviare un ragionamento complessivo in una sede utile ed autorevole, altrimenti si rischia che, in attesa dell'attuazione del federalismo fiscale, si continui ad avere bilanci provinciali non in linea con le funzioni che dovranno essere esercitate nel futuro

Consegna, quindi, un documento. **(All.13c)**

Il **Vice Ministro VEGAS** dice che cercherà di essere molto sintetico, nonostante i molti problemi in campo; precisa che la prima questione concerne la Decisione di finanza pubblica, che ovviamente si inserisce in un quadro per molti aspetti esterno perché si deve tener presente qual è il quadro del patto di stabilità europeo e in base a quello comportarsi al suo interno. Fa presente che si stanno cambiando le regole sulla contabilità e l'orientamento sembra essere decisamente più stringente per i prossimi esercizi ed ovviamente il meccanismo funziona e sotto questo aspetto è anche recepito nella legge n.196/2009, come dimostra la migliore pubblicistica in argomento.

Rileva che lo Stato deve individuare gli obiettivi perché la responsabilità non può essere frazionata, dunque la responsabilità è quella dello Stato centrale. Sotto questo profilo è chiaro che la definizione degli obiettivi per certi aspetti è un po' una variabile esogena, perché dipende dagli obiettivi europei così come vengono declinati a livello interno; -quindi sotto questo profilo il documento che è in discussione per molti aspetti è come una sorta di atto dovuto. Tenendo conto che nella sostanza recepisce anche gli effetti finanziari del decreto-legge n. 78 del 2010, si è ritenuto che le linee guida che si sarebbero dovute emanare a luglio in realtà venivano assorbite, perché non vi era nessuna modifica tra il dato finanziario complessivo del decreto legge n. 78 e quello che sarebbe stato definito nella Decisione di finanza pubblica; non c'era in sostanza nessuna variazione rispetto a quel quadro finanziario, per cui non era in discussione utilizzare lo strumento delle linee guida.

Fa presente che l'anno prossimo probabilmente dovrà essere modificata la tempistica dei documenti di bilancio, tenendo conto delle decisioni europee, perché bisognerà definire la parte programmatoria entro la prima parte dell'anno per passare alla parte applicativa nella seconda parte, dunque probabilmente occorrerà una novazione della legge n. 196/2009 per tenere conto di questo quadro.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Occorre ovviamente tenere conto che i tempi saranno molto stretti, quindi anche l'intervento del settore delle autonomie per poter essere in grado di concludere i documenti interni entro la fine di aprile e trasmetterli all'Unione europea richiederà una valutazione più intensa da parte di tutti i settori interessati.

Ritiene che sia vero che questi ultimi, per rispondere alla questione sollevata dall'Assessore Colozzi, possono avere per la rispettiva parte un livello di indebitamento più basso rispetto a quello che è finanziariamente riferito allo Stato centrale, ma è anche vero che molta parte del debito pubblico per certi aspetti corrisponde a spese di carattere generale, che nominalmente non sono imputate ai settori regionali o degli enti locali, ma che sostanzialmente derivano da un andamento della spesa complessiva, i cui effetti a livello di indebitamento finiscono per essere caricati sullo Stato centrale. Evidenzia che l'aumento del livello delle risorse finanziarie trasferite alle Regioni ed Enti locali in qualche modo si riflette sull'aumento dell'indebitamento a carico dello Stato.

Il **Presidente ERRANI** suggerisce, come già proposto quando si è discusso della manovra finanziaria, di depurare per esempio le spese per la sanità per le Regioni e quelle per la previdenza per lo Stato, e, quindi, verificare le effettive spese a carico dei Ministeri.

Ritiene che per le Regioni non sarebbe una operazione complessa: infatti, basterebbe che la Ragioneria Generale dello Stato consenta questa semplice operazione, così sarà più chiaro accertare quali comparti abbiano speso di più e quelli che hanno speso di meno in questi ultimi tre anni.

Il **Vice Ministro VEGAS** sostiene che sarebbe un esercizio interessante e che bisognerebbe partire dal punto di partenza relativo alla spesa di ciascuno e dalle rispettive funzioni.

Il **Presidente ERRANI** aggiunge che bisognerebbe farlo in modo proporzionale

Il **Vice Ministro VEGAS**, rivolgendosi ai rappresentanti dell'ANCI e delle Province, con riferimento ad un ultimo incontro il giorno precedente con il Presidente Chiamparino per rivedere il patto di stabilità interno, sottolinea che esiste un problema di livello complessivo delle risorse rispetto alle quali però bisogna sempre tener presente il quadro finanziario complessivo, cosa abbastanza rilevante, viste le difficoltà applicative che si sono avute soprattutto nell'anno 2009 e anche all'inizio di quest'anno, il patto di stabilità interno.

Al riguardo, pensa che un meccanismo più articolato possa evitare alcune asperità, che derivavano per esempio dal riferimento ad un unico esercizio come parametro e consenta quindi anche ai Comuni e Province di poter avere maggiore serenità nell'impostazione dei loro bilanci. Si rende conto che un incremento della spendibilità dei residui passivi sarebbe utile anche a fini anticongiunturali, tuttavia vi è un problema di risorse. Quindi si sta valutando in quali limiti questo possa essere modificato tale ultimo aspetto.

Il **Ministro FITTO** chiede, in conclusione, quale sia il parere espresso.

Il **Presidente ERRANI** precisa che le Regioni non intendono esprimere un parere, prendendo atto del documento in esame.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

- **ESPRIME PARERE ai sensi dell'articolo 10, comma 5, e dell'articolo 52, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 sulla Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013, approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 29 settembre 2010, trasmessa, con nota del 6 ottobre 2010, dell'Ufficio di Segreteria del Consiglio dei Ministri nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto.**
(All. 13)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame un **punto non iscritto** dell'o.d.g., richiesto dal Ministero della gioventù, che reca: " Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali"

Il **Presidente ERRANI**, a nome della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, esprime avviso favorevole all'intesa a condizione che le Regioni siano coinvolte nell'individuazione dei criteri di ammissibilità e sugli esiti degli interventi svolti.

Il **Ministro MELONI** dice che si tratta di un fondo di garanzia sull'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie, ovvero delle famiglie monogenitoriali, la cui maggioranza di reddito sia derivante da contratti di lavoro atipico a tempo determinato. Si tratta di 24 milioni di euro, per un provvedimento che di fatto offre questa garanzia. Poi aggiunge che si è già previsto di sentire il parere delle Regioni quando si andrà a stipulare lo schema tipo di convenzione, che dovrà essere oggetto di ragionamento anche con l'ABI, per capire quali siano i criteri per l'accesso, pertanto da parte del Ministero non c'è alcuna difficoltà a coinvolgere le Regioni in tutte le fasi attuative del decreto.

Il **Sindaco FONTANA**, a nome dell'ANCI, esprime avviso favorevole.

Il **Presidente SAITTA**, a nome dell'UPI, esprime avviso favorevole

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE L'INTESA nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 13, comma 3bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 sullo schema d'intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, recante la disciplina del "Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali".**
(All. 14)

Il **Ministro FITTO** dichiara conclusi i lavori della Conferenza Unificata **alle ore 14,40**

IL SEGRETARIO

Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE

On.le Raffaele Fitto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

Punto 6	All.1a All.1b All. 1	Doc. Conferenza Regioni Doc. ANCI e UPI Rep. n. 106/CU del 7.10.2010
Punto 1	All. 2	Rep. n. 103/CU del 7.10.2010
Punto 2	All. 3	Rep. n. 100/CU del 7.10.2010
Punto 3	All. 4	Rep. n. 109/CU del 7.10.2010
Punto 4	All. 5a All. 5	Doc. Conferenza Regioni Rep. n. 101/CU del 7.10.2010
Punto 5	All. 6	Rep. n. 99/CU del 7.10.2010
Punto 7	All. 7	Rep. n.108/CU del 7.10.2010
Punto 8	All. 8	Rep. n. 97/CU del 7.10.2010
Punto 9	All. 9a All. 9	Doc. Conferenza Regioni Rep. n.110/CU del 7.10.2010
Punto 12	All.10	Rep. n. 98/CU del 7.10.2010
Punto 14	All.11a All.11	Documento ANCI Rep. n. 107/CU del 7.10.2010
Punto 16	All.12	Rep. n. 102/CU del 7.10.2010
Punto 11	All.13a All.13b All.13c All.13	Doc. Conferenza Regioni Documento ANCI Documento UPI Rep. n. 105/CU del 7.10.2010
Punto non iscritto all'o.d.g.	All.14	Rep. n. 104/CU del 7.10.2010

